

I proprietari lamentano i costi della riqualificazione

Perché oggi gli inquilini sono costretti a lasciare sfitti i propri immobili? Dietro la porta ci sono una valanga di problematiche che investono ogni minimo passo in avanti, nonostante l'aiuto della cedolare secca.

«È vero, ha aiutato la cedolare», ammette l'avvocato Anna Fast, vicepresidente dell'Associazione proprietà

edilizia. Ma i problemi, che affliggono chi vorrebbe affittare, stentano comunque ad avere una fine. A partire dagli immobili che non erano considerati di pregio e «venivano dati ai dipendenti provenienti dai Balcani - spiega - ma ora quei dipendenti, a causa della crisi, sono tornati in patria».

C'è poi la questione riqua-

lificazione edilizia: i costi da sostenere per rimettere a nuovo gli appartamenti vecchi non ci sono. A questo proposito Renato Kneipp, responsabile Sunia, spiega che nella nuova legge regionale 1/2016 sulle politiche abitative «si fa cenno a possibili aiuti per chi non è in grado di provvedere a ristrutturazioni di un certo tipo e ha bisogno

di un ausilio». Sempre in materia di soccorso di proprietari e inquilini, dalla parte municipale invece si parla di «un accordo tra il Comune, organizzazioni sindacali e piccoli proprietari - aggiunge - per cui esiste un fondo alimentato anche da Fondazione CRTrieste che riserva tutele e garanzie per chi dà l'appartamento in affitto e si

ritrova inquilini morosi, ma anche per questi ultimi, che magari lo diventano perché perdono il lavoro». Funziona questo fondo? «Non si riesce ancora a farlo decollare». Secondo Fast infatti un altro deterrente che inibisce il possibile locatario riguarda la paura di ritrovarsi una persona che non paga l'affitto e per cui poi «deve spendere circa 3mila euro e attendere un anno affinché esca dall'abitazione».

(b.m.)

